

MORBIO INFERIORE

Pozzo Polenta: scatta l'ultimatum per il proprietario

■ «L'eventuale prescrizione della procedura penale non preclude il risanamento dell'area inquinata». Esordisce così il Consiglio di Stato nella sua risposta ai deputati Ivo Durisch (PS), Maurizio Agustoni (PPD), Lisa Bosia Mirra (PS), Samuele Cavadini (PLR), Giorgio Fonio (PPD) e Matteo Quadranti (PLR), che avevano chiesto informazioni sulla vicenda del pozzo Polenta di Morbio Inferiore, e sulle responsabilità dell'inquinamento da idrocarburi. Il CdS ha seguito con attenzione il caso e spiega che malgrado la vicenda penale non abbia ancora una soluzione, «la procedura amministrativa tendente al risanamento ha preso inizio immediatamente dopo la scoperta dell'inquinamento». Il sistema di pompaggio installato ha già permesso di estrarre circa 10.000 litri di benzina. L'inquinamento è da ricondurre alla vicina stazione di pompaggio, l'esatta causa tuttavia non è ancora stata chiarita. Per sciogliere gli ultimi dubbi il Dipartimento del territorio ha richiesto al proprietario del fondo di eseguire un'indagine dettagliata. Il proprietario però sta ostacolando l'esame e ha inoltrato un ricorso per impedire l'accesso alla zona. «Considerata la situazione di stallo, il CdS ha diffidato lo stesso proprietario ad adempiere entro il 15 ottobre a quanto stabilito nelle precedenti decisioni, altrimenti si agirà in via sostitutiva». Per questo, fino a che non arriveranno i risultati dell'indagine è impossibile stimare i tempi per la conclusione del risanamento. Il CdS chiarisce poi come l'intenzione del Municipio di Morbio Inferiore sia quella di rinunciare all'utilizzo del pozzo. «Fino al completamento della tappa a lago, l'acqua fornita da Chiasso continuerà a essere captata dal pozzo Prà Tiro e dalle sorgenti Rovagina», poi vi sarà un collegamento con la futura stazione ARM della cittadina. Per quanto concerne i costi, il CdS spiega che finché la

procedura e in corso e impossibile fare stime, di regola l'assunzione delle spese spetta tuttavia al proprietario. «Il Cantone subentrerebbe solamente per la parte delle spese dei responsabili che non possono essere individuati».

Ieri i Cittadini per il territorio hanno fatto sapere che, se nella zona non vi sarà più il pozzo di captazione, il loro auspicio è che l'area possa diventare verde e a uso della popolazione.